

SARDOC: SERVONO RISORSE INGENTI

«Deve intervenire l'Unione europea»

Non bastano né gli sforzi dei Comuni né l'eventuale impegno della Provincia. Per affrontare e risolvere l'inquinamento delle grotte carsiche è necessario muoversi su un piano diverso, quello dell'Unione Europea. La proposta arriva dal sindaco di Sgonico **Mirko Sardoc**, convinto che, per porre rimedio al degrado nelle cavità dell'Altipiano, sia indispensabile fare pressing anche sulle istituzioni comunitarie.

«Non è pensabile che i Comuni minori si accollino le enormi spese per le bonifiche - spiega il primo cittadino -. Serve un intervento di livello superiore, perché il problema stesso è di livello superiore. E visto che il Carso è un territorio di rilevanza europea, è giusto che siano proprio le istituzioni della Ue ad attivarsi. L'Europa - continua Sar-

doc - finora ha identificato e vincolato i siti di interesse comunitario e le zone Habitat. Ora deve stanziare le risorse che ci consentano di tutelarle concretamente».

Perché da soli, concordano anche gli altri sindaci del Carso, non si va molto lontano. «Come amministrazione - osserva il primo cittadino di Duino Aurisina **Giorgio Ret** - negli ultimi tempi abbiamo liberato dai rifiuti una decina di grotte, nell'ambito di specifiche giornate di pulizia organizzate con la Protezione civile e i gruppi ambientalisti. Chiaramente, però, riusciamo a intervenire solo nelle situazioni meno complesse. Nessun volontario potrebbe mai spingersi 50-60 metri sotto terra. Per quel tipo di operazioni servono ditte altamente specializzate e fondi molto consistenti

che i Comuni non hanno. Serve una regia superiore se si vuole davvero risolvere il problema».

Problema del quale, peraltro, alcuni non erano nemmeno a conoscenza. «Dal 2001 a oggi non ho mai ricevuto alcuna segnalazione di grotte inquinate - commenta **Bruno Rupel**, presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest -. Mi ha stupito molto, quindi, leggere le denunce delle associazioni ambientaliste. Se le cose stanno davvero così, siamo di fronte ad un fenomeno davvero allarmante che, credo, dovrebbe suscitare l'interesse della magistratura». «Si sapeva dell'esistenza di rifiuti, ma non si immaginava una simile portata del fenomeno - aggiunge il vicesindaco di Monrupino **Casimiro Cibi** -. Purtroppo l'inciviltà di tante persone non ha limiti. Ec-



Rifiuti ammassati dentro una delle cavità carsiche (Foto Liverani)

co perché penso serva, oltre allo sforzo comune di tutte le istituzioni, anche una massiccia campagna di sensibilizzazione».

«Purtroppo 30 anni fa non esisteva alcuna attenzione verso l'ambiente e ciò ha portato a situazioni disastrose come quella della discarica di Trebiciano - gli fa eco **Rober-**

to Dipiazza -. Io stesso ho visto gettare nei laghetti delle Noghère centinaia di tonnellate di residui di lavorazione della ditta Gas compressi. Guardare al passato, però, ora non serve. Bisogna cercare di agire e su questo, almeno per una volta, sono d'accordo con gli ambientalisti».